LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Oggi il via al mondiale di F. 1 con il Gran Premio d'Argentina

Andretti ha bruciato Reutemann

Intervista con l'asso del Cavallino

Carlos, ansiosa attesa

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, 14 gennaio.

Attorno a Reutemann e alla Ferrari l'attesa, le speranze, la stretta passionale dei tifosi argentini dell'auto. Carlos lo sa; ora che in prova ha già confermato quanto vale (e quanto valgono macchina e gomme) soffre la lunghezza di queste vigilie, vorrebbe che il via fosse tra mezz'ora e non domani. Non può fare un passo senza che gli chiedano l'autografo, un pronostico. Sembra quasi a disagio in un ambiente che pure è il suo, ma lo si può ben capire. Domani giocherà in casa, i giornali argentini da mesi sono pieni di articoli su di lui. Il suo «naufragio» sul rio Paranà, l'incidente pur lieve ad un piede, lo scoppio di una gomma nell'assaggio del 10 gennaio, infine il «boom» nelle prove ufficiali, tutto ha fatto notizia. Adesso — è logico — i fans lo vedono e lo vogliono favorito, non accettano discussioni.

Carlos, gli chiediamo, le pesa questa situazione, questa attesa che le cresce attorno?

«Non molto — *risponde, pesando le parole* —, perché entra nella logica. Del resto, tifo o no, tutti noi piloti sappiamo che ad un certo punto conta soltanto vincere. Se vinci, non conta altro. Non conta se sei alto o magro, bello o brutto, se hai commesso errori, se ti sei preparato al meglio o male. Vale solo il risultato nel nostro ambiente, una legge impietosa ma chiara. Al momento del via, tutte le spinte emotive si dimenticano. Io, la macchina, la pista e gli avversari. Penso di far bene, sarei deluso se non fosse così. La Ferrari non ha problemi di sorta, le nuove gomme hanno reagito benissimo alle prove fatte in questi mesi. Sono adatte al caldo, e certo farà caldo domani, almeno abbastanza».

Dopo un venerdì coperto con spruzzate di pioggia, Buenos Aires si è svegliata oggi sotto un sole forte ma poi durante la giornata il tempo è ancora cambiato grazie alla spinta d'una brezza fresca che arriva dal mare. Carlos guarda il cielo e mormora: «Il vento mitiga molto la temperatura, ma può darsi che tutto cambi ancora prima di domani. L'anno scorso fu un vero inferno. Finimmo tutti provatissimi. E' piena estate, del resto».

Nel 1977 Reutemann fu terzo dietro Andretti e Pace. Il terzo posto domani non gli basta, è sicuro. Adesso la situazione è cambiata, è lui il capofila della Ferrari, Lauda è su un'altra sponda e Villeneuve deve ancora maturare.

A 36 anni, Carlos Reutemann entra nel vivo della carriera. E' l'età giusta?, gli domandiamo.

«Non c'è età giusta, anche se l'esperienza conta. Ormai sono quasi quindici anni che corro sono lontani i tempi delle tre vittorie nel campionato argentino con la Fiat 1500. Se penso che allora ero solo uno dei tanti giovani pieni di speranze...». *Davvero ha visto realizzarsi i suoi sogni. Esordio in Formula 1 nel 1972 con la Brabham (settimo nel Gran Premio del Brasile) poi il passaggio nel 1976 alla Ferrari dopo l'incidente a Niki Lauda. Sinora ha disputato 85 Grandi Premi, con cinque vittorie, delle quali una con la Ferrari. Gli hanno fatto un'intervista-fiume qualche giorno fa nella sua casa di Santa Fe, prima che scoppiasse la bagarre di Buenos Aires. Tracciò il suo programma ideale per arrivare al titolo di campione del mondo.* «Bisogna toccare i settanta punti, ottimo sarebbe vincere due o tre prove all'inizio, poi poter giocare sui piazzamenti. Le vittorie iniziali hanno un grosso peso psicologico. Su te stesso, ma soprattutto sugli avversari».

Non solo la Ferrari, ma anche l'atleta Carlos Reutemann si è preparato con la massima cura. E' tirato, secco, «Ormai l'allenamento del fisico conta molto — *spiega* —, mi sono preparato a Santa Fé un'ora e mezzo ogni mattina sotto la guida di uno specialista. Footing, ginnastica, un lavoro serio. Non è tanto per il peso, per questo non ho problemi, ma per i riflessi, per il cuore. Mi sento a posto, so di non aver trascurato nulla».

E' un po' teso, il suo atteggiamento serio, come distaccato dal grande circo, contrasta ad esempio con l'allegria perenne di Hunt, viso da ragazzino, bardato con inverosimili magliette colorate. Carlos si distrae parlando di calcio. «Mi piace, anche se sono costretto a seguirlo soprattutto alla televisione e sui giornali. Ho molti amici fra i giocatori argentini, stimo Menotti, ottimo commissario tecnico».

Un pronostico per il mundial di calcio?

«Argentina o Italia, spero».

E per il mundial che comincia domani?

«Stavolta conto sull'alleanza fra Italia e Argentina. Dovrebbe funzionare».

Bruno Perucca

L'italo-americano conquista per un soffio la "pole position" - Lauda in terza fila e Villeneuve in quarta - Fiducia nel clan di Maranello - Lieve incidente a Merzario

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 14 gennaio.

L'euforia dei 30 mila tifosi accorsi per incitare Carlos Reutemann in questa seconda giornata di prove del Gran Premio d'Argentina, che si disputerà domani sul circuito di Buenos Aires, si è spenta quando l'altoparlante ha annunciato che Mario Andretti aveva fatto meglio, anche se di soli 9 centesimi, del loro beniamino. La giornata si era presentata con il cielo sereno e un sole caldissimo appena mitigato da un vento a tratti molto forte che sul rettilineo opposto ai *boxes* disturbava abbastanza seriamente la marcia dei piloti. Sembrava fatta per Reutemann e la Ferrari perché le mutate condizioni del fondo stradale non avevano permesso a nessuno nella prima ora e mezzo di prove non cronometrate di avvicinarsi al tempo stabilito dal «numero uno» della squadra di Maranello.

Invece, con uno degli «exploit» tipici già nella scorsa stagione, Andretti a pochi minuti dal termine ha «inventato» un giro fantastico, ottenendo l'eccezionale tempo di 1'47"75/100 (media km 199,402) che rappresenta il nuovo record ufficioso del tracciato. La perdita della «pole-position» non ha però creato preoccupazioni nel «team» italiano, che per tutta la giornata (forse sicuro di non essere battuto) ha lavorato in funzione della gara di domani, provando lungamente alcuni tipi di pneumatici e ricercando l'assetto migliore per la 312/T2.

Andretti, visibilmente felice per l'impresa compiuta, ha così commentato la sua prestazione: *«Oggi mi è andata meglio. Non ho avuto le noie al motore che mi avevano ostacolato ieri, la macchina era molto veloce e teneva bene in curva. Penso che proprio la parte mista del circuito mi abbia permesso di guadagnare rispetto agli altri. Domani comunque la gara è tutta da giocare».*

Qualcuno nei *boxes* avanza la ipotesi che la Goodyear abbia fornito al pilota italo-americano delle gomme speciali onde permettergli di superare le Ferrari, che ora montano le Michelin. Di preciso si sa che Andretti ha utilizzato delle coperture di mescola tenera, contrassegnate con la sigla 58 anteriormente e 59 posteriormente, nei giri in cui ha ottenuto il miglior tempo. Si tratta di pneumatici a mescola tenera che solitamente vengono usati nei Grandi Premi «freddi», come quelli del Canada e del Giappone.

Per la gara, invece, la Lotus, come tante altre squadre, sarà costretta ad utilizzare gomme più dure, del tipo 48 anteriormente e 49 posteriormente, per non correre il rischio di vedere i pneumatici a pezzi dopo poche tornate. Sotto questo profilo alla Ferrari le cose per la corsa dovrebbero andare meglio, perché la Michelin ha portato in Sudamerica, in previsione di un gran caldo, mescole dure, poco idonee cioè per ottenere degli ottimi tempi di qualificazione, ma che dovrebbero dare una certa garanzia di durata anche a temperature elevate.

«*Abbiamo lavorato per preparare la corsa* — ha dichiarato Reutemann —, *senza lasciarci prendere dalla voglia di rincorrere la "pole position". Il vento piuttosto forte mi ostacolava parecchio sul rettilineo, tanto che perdevo circa 500 giri. La gara di domani sarà difficile e per noi esiste anche l'incognita di sapere se le nostre gomme dureranno per tutti i 53 giri in cui si articola la competizione. Solo domani sera potremo dire se questa prima trasferta è stata positiva*».

In seconda fila, alle spalle di Andretti e Reutemann, partiranno Peterson con la Lotus e Watson con la Brabham. Lo svedese, sfoderando la solita grinta, è riuscito, nell'ultima e decisiva ora di prove, a ritoccare il suo tempo di ieri, e per domani promette grandi cose. L'irlandese si schiererà invece in seconda fila, grazie al tempo ottenuto ieri. Per lui, oggi, ci sono stati diversi problemi: un calo di potenza del motore nella prima sessione della giornata e ben quattro coperture «dechappate» nell'ultima ora. Le gomme sono state anche il cruccio di Niki Lauda. Neppure l'austriaco è riuscito a far meglio di ieri, a causa dei pneumatici, che si sono «dechappati».

Chi poteva forse migliorare la sua posizione era James Hunt, ma il pilota inglese si è trovato in difficoltà a causa dei motori. Nella prima sessione, dopo aver fatto segnare il giro più veloce, il suo propulsore è esploso con una gran fumata, e Hunt ha dovuto fermarsi lungo il percorso. Nell'ora decisiva, il nuovo Cosworth montato sulla sua McLaren ha subito un calo di potenza, e per James non c'è stato nulla da fare.

Giornata poco fortunata per i piloti italiani. Vittorio Brambilla è rimasto vittima di una nuova uscita di strada, dopo un solo giro, ancora a causa del difettoso funzionamento del cambio. La macchina non ha riportato seri danni, ma il pilota monzese ha perso l'intero primo turno di prove in attesa che al suo box trovassero il motivo di tanti guai. Nella seconda sessione anche per lui ci sono stati problemi di gomme, ed il tempo non è venuto.

Arturo Merzario ha avuto, invece, una gran paura: paura di restare escluso dai partenti a causa di una brutta uscita di pista, per un suo errore che lo ha portato ad urtare violentemente contro un mucchio di pneumatici posti a protezione di una postazione per i commissari. La vettura è rimasta seriamente danneggiata nella parte anteriore e non ha potuto essere riparata in tempo per permettergli di effettuare l'ultima serie di prove.

Ercole Colombo

La Galica non parte

Al Gran Premio d'Argentina, prima prova del campionato mondiale di F. 1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento di partenza:

1ª fila: ANDRETTI (Lotus n. 5) 1'47"75 e REUTEMANN (Ferrari n. 11) 1'47"84;
2ª fila: PETERSON (Lotus n. 6) 1'48"39 e WATSON (Brabham-Alfa n. 2) 1'48"42;
3ª fila: LAUDA (Brabham-Alfa n. 1) 1'48"70 e HUNT (McLaren n. 7) 1'48"72;
4ª fila: VILLENEUVE (Ferrari n. 12) 1'48"97 e LAFFITE (Ligier-Matra n. 26) 1'49"13;
5ª fila: TAMBAY (McLaren n. 8) 1'49"47 e DEPAILLER (Tyrrell n. 3) 1'49"69;
6ª fila: JARIER (ATS/March n. 10) 1'49"77 e BRAMBILLA (Surtees n. 19) 1'49"91;
7ª fila: MASS (ATS/March n. 9) 1'50"06 e JONES (Williams n. 27) 1'50"11;
8ª fila: SCHECKTER (Wolf n. 20) 1'50"35 e REGAZZONI (Shadow n. 17) 1'50"45;
9ª fila: FITTIPALDI (Copersucar n. 14) 1'50"82 e STUCK (Shadow n. 16) 1'51"16;
10ª fila: KEEGAN (Surtees n. 18) 1'51"42 e MERZARIO (Merzario n. 37) 1'51"68;
11ª fila: ONGAIS (Ensign n. 22) 1'51"71 e LEONI (Ensign n. 23) 1'51"94;
12ª fila: PIRONI (Tyrrell n. 4) 1'51"99 e LUNGER (McLaren n. 30) 1'52"24.

Non si sono qualificati Rebaque (Lotus) 1'52"52; Cheever (Ralt) 1'53"25; Galica (Hesketh) 1'56"89.

La corsa parte alle ore 14 (19 in Italia): in programma 53 giri di m 5968 pari a km 316,314. Verrà trasmessa in diretta a colori dalla tv (ore 18,55, Rete 2).

A Wengen, per il vento

Un altro rinvio per la "libera"

Forse si disputerà domani - E' stata sostituita dallo slalom - La selezione per i mondiali

(Dal nostro inviato speciale)
Wengen, 14 gennaio.

E' passata un'altra giornata inutile, ma in compenso il massiccio della Jungfrau ci ha regalato una bella dimostrazione di potenza alpina selezionando una bufera di vento di prima classe. Con il naso incollato ai vetri del trenino i vecchi signori che svernano quassù osservavano ammirati e bene al coperto, mentre noi tutti eravamo fuori tentando di giocare il rispettivo ruolo. In fondo, quelli che ci sono riusciti meno di tutti sono stati proprio gli atleti, sganciati dalla casetta di partenza ad intervalli irregolari quando sembrava che il vento mollasse per un attimo, ovviamente mai si centrava lo spazio esatto e del resto sarebbe stata fortuna pura, sicché durante la discesa ne succedevano di tutti i colori.

La pista normale del Lauberhorn parte una cinquantina di metri più in basso della cima che sovrasta Wengen, ma quest'anno, viste le spolverate dei giorni scorsi che hanno corroso progressivamente la neve, si è scesi a quota 2300, per il cosiddetto Lauberhorn corto, lo stesso tracciato sul quale Plank vinse due anni fa. Si parte guardando in faccia l'Eiger, poi per effettuare il salto di rocce all'Hundschopf (che è l'unico passaggio praticabile, per acrobatico che sia), si ruota di quarantacinque gradi giusto quel che ci vuole per entrare dalla zona di relativa calma che caratterizza la cima nell'occhio del ciclone.

Nessuno è sceso in condizioni regolari, ma almeno per i primi il vento incideva come un elemento di disturbo. Poi, man mano che si veniva avanti coi numeri le raffiche micidiali sono diventate protagoniste assolute. A quel famoso salto di rocce ho visto lo svizzero Cathomen letteralmente bloccato a mezz'aria e non si decideva mai a scendere giù.

Parlavo della pista. Dall'Hundschopf in giù è impossibile ripararsi dal vento fino alla conca dell'arrivo. Quindi è facile immaginare come non siano assolutamente validi i tempi, che stranamente mettono in testa ad una graduatoria super-ufficiosa, che è frutto delle registrazioni della voce dello speaker ma mai stampata da nessuno, gli immancabili Klammer e Plank, distanziati di pochi centesimi. Supponendo che condizioni negative e normali siano state a grandi linee simili, resta per Herbert il vantaggio psicologico di aver retto il confronto sciando con il terzo paio di attrezzi, quelli che portano scritto col pennarello l'emblematico soprannome di «lumaca». D'altro canto, non è il caso di dar troppo peso alle discese di oggi, non a quelle dei *leaders* e nemmeno a quelle dei comprimari, tra cui gli azzurri Corvi, Antonioli Maffei e Giardini, poi bloccati a partire da Stricker, che è stato fermato quando già il cronometro scandiva i decimi.

Globalmente non valgono nulla e poi rischiano di fare storia a sé, perché le probabilità di disputare la gara sono via via sempre minori. Dopo l'annullamento delle prove di oggi, c'è stato infatti un altro mutamento di programma che sfiora la demenza, ma che comunque dà l'estrema possibilità a questi svizzerotti delle montagne bernesi di salvare la loro discesa. Domani si disputa la prima manche di slalom, poi tutti quanti si fa un salto su fino in cima al Lauberhorn per un allenamento di discesa, quindi seconda *manche* dello slalom e nuova arrampicata fino in cima per il secondo training.

Ci sono dieci probabilità su cento che il programma possa essere rispettato, ma nell'ambito di queste dieci la discesa verrebbe disputata lunedì, se si cade nelle altre novanta la discesa viene annullata (recupero probabile a Chamonix dopo i mondiali) e lunedì si gareggia secondo il vecchio calendario ad Adelboden in gigante, gara ballerina destinata ora per ipotesi a martedì. Viene a proposito, comunque, la decisione della Fis di spostare in avanti di cinque giorni, a lunedì 23, il limite di iscrizione delle squadre ai mondiali, poiché perlomeno Kitzbühel potrà servire da selezione.

Gli austriaci avevano chiesto ieri di ampliare il numero dei partecipanti a ciascuna gara ospitando un combinatista per nazione, ma la proposta (tardiva e non condivisa da tutti) è già stata rigettata in linea di principio. Peccato anche per noi che potevamo mettere Thoeni fuori quota, certo che è una tragedia per l'Austria, che per far posto a un combinatista (verosimilmente Steiner) deve far scannare per i tre posti restanti almeno sei validi liberisti.

Per permettere la selezione dei liberisti iscritti in numero di otto si è ridotto il numero degli slalomisti, ma comunque le prove eventuali dovranno già metterne fuori uno per scendere al totale di quindici come da regolamento. Per Garmisch ci sono tre posti, accanto a Plank e Gustavo Thoeni. Gli slalomisti si giocano i loro posti che sono scarsi accanto ai sicurissimi Thoeni, Gros, Bernardi, ai più che probabili Radici e Noeckler, in definitiva dovrebbe rimanere un posto soltanto per uno specialista di slalom, e al momento il maggior «indiziato» è Paolo De Chiesa.

Giorgio Viglino

Basket: contro la Girgi campione d'Italia

Il Cinzano al Palasport cerca pubblico e punti

Un campo di lusso a Milano, un campo neutro a Imola: due dettagli logistici come simboli delle ambizioni e dei problemi del nostro basket che da una parte cerca pubblico e incasso «super» al Palasport (Cinzano-Mobilgirgi è la partitissima di questa domenica) dall'altra paga le conseguenze di tanti errori sia dei tifosi che degli arbitri (Scavolini-Mobiam si gioca a Imola e non a Pesaro per la squalifica dopo i «chiacchieratissimi» incidenti nella gara con il Mecap che si dovrà ripetere). Oggi per il campionato dei canestri c'è anche la tv, sul video vanno due squadre, Sapori e Mecap, che inseguono la promozione in serie A-1 ed hanno fatto parlare molto di sé, l'una giubilando l'allenatore Cardaioli, l'altra trovandosi coinvolta nel «giallo» di Pesaro.

CINZANO CON BRIO — *Sette giorni dopo il riuscitissimo derby con la Xerox, il Cinzano ritorna al Palazzone di San Siro con l'obiettivo di ripetere l'appuntamento con la vittoria e con il maxi-pubblico: l'ottimismo è giustificato dalle scintillanti condizioni di forma della squadra (D'Antoni in regia e Silvester come tiratore-mitraglia sono i solisti più brillanti) e dal ritrovato entusiasmo dei tifosi milanesi. I due punti da strappare ai campioni d'Italia della Girgi sono un bottino prestigioso, tanto più alla portata del Cinzano se il campo confermerà l'impressione dimessa offerta dalla Girgi nelle ultime settimane: un po' per le condizioni fisiche non perfette di qualche titolare (Morse con l'influenza, soprattutto, la squadra con scudetto ha rischiato di perdere sia a Gorizia che in casa col Fernet Tonic. Si è salvata con l'apporto sempre prezioso di Zanatta, col carattere sempre da gladiatori di tutti. Vista l'importanza del confronto (e della cornice), la Girgi può tirar fuori il meglio, il Cinzano deve chiedere il massimo soprattutto ai «lunghi» (Hansen, Vecchiato, Ferracini) per mettere in difficoltà Meneghin.*

GABETTI E LE ALTRE — *Aspettano notizie da Milano le altre due «grandi» in testa alla classifica, Gabetti e Sinodyne: contano, da parte loro, di vincere entrambe in casa contro Canon e Xerox e progettano magari di perdere la compagnia della Girgi. A Cantù e a Bologna si vedrà, come a Milano, quante scorie dannose hanno lasciato gli impegni di Coppa in settimana: la Cinzano ha sofferto un viaggio di rientro penosissimo da Zagabria, le altre si sono «solo» stancate in campo, tutte tranne la Canon che non ha proprio bisogno di far gli straordinari internazionali per mostrare la sua salute malaticcia (quando guarirà?).*

IN DUE A TORINO — *Doppio appuntamento, purtroppo contemporaneo, per i tifosi torinesi. Mentre la Chinamartini cerca una rivincita sull'Hurlingham Trieste al Palasport, le ragazze della Teksid ne tentano un'altra (ancora più decisa) con il Foglia e Rizzi nella palestra di via Guala: è facile prevedere che attiri più pubblico la partita femminile (non sarebbe la prima volta, su questa piazza) se non altro per la diversa importanza delle due gare, visto che la Chinamartini deve rimandare alla seconda fase le sue ambizioni di primeggiare mentre la Teksid è già in pieno «sprint» finale verso le posizioni d'alta classifica (domenica prossima si misurerà col Geas, a Torino). Sia i giganti di Gamba che le ragazze di Arrigoni chiedono comunque a questo inizio del nuovo anno per lo meno una tregua alla malasorte, un «alt» alla catena d'infortuni: intanto migliorano le condizioni dei «recuperati», dalla Piancastelli tornata al rendimento più alto a Brumatti che si è tolto il gesso della mano destra e si sente già pronto a produrre canestri al ritmo solito.*

Antonio Tavarozzi

SERIE A-1 *(ore 17,30): Gabetti Cantù-Canon Venezia; Brill Cagliari-Emerson Genova; Pagnossin Gorizia-Perugina Jeans; Cinzano Milano-Mobilgirgi Varese; Sinudyne Bologna-Xerox Milano; Fernet Tonic Bologna-Alco Bologna 75-82 (giocata ieri).*

CLASSIFICA: *Mobilgirgi, Gabetti e Sinudyne p. 22; Xerox, Cinzano e Perugina Jeans 16; Pagnossin 14; Canon 12; Fernet Tonic 10; Brill e Alco 8; Emerson 4. Fernet e Alco una gara in più.*

SERIE A-2 *(ore 17,30): Chinamartini Torino-Hurlingham Trieste; Vidal Mestre-Althea Rieti; Eldorado Roma-Gis Napoli; Jollycolombani Forlì-Pintinox Brescia; Scavolini Pesaro-Mobiam Udine (a Imola); Sapori Siena-Mecap Vigevano (ore 14,45, tv diretta sulla Rete Due dalle 15,15 circa).*

CLASSIFICA: *Althea p. 26; Sapori 20; Mecap 18; Pintinox e Jollycolombani 16; Chinamartini 14; Eldorado, Hurlingham e Mobiam 12; Scavolini 10; Vidal 6; Gis 4; Scavolini e Mecap una partita in meno.*

SERIE A - DONNE *(ore 17,30): Teksid Torino-Foglia e Rizzi Parma (palestra Fiat in via Guala); Pagnossin Treviso-Plastilegno Treviso; Faenza-Algida Roma; Geas Sesto-Vicenza.*

Sport oggi in tv

RETE UNO: ore 14,10: Notizie sportive; 15,15: Risultati primi tempi del campionato di calcio; 16,15: Prima parte di 90° minuto, seguita dalla seconda alle 18,55. Precederà, ore 18, la telecronaca di un tempo di una partita di serie B. Ore 22 circa la Domenica sportiva.

RETE DUE: ore 9,25 da Wengen prima manche slalom speciale; ore 15,15: Collegamenti con tre campi di serie A e uno di B e risultati di calcio subito dopo la 2ª manche di slalom da Wengen; 15,45: Sintesi della partita di pallacanestro Sapori-Mecap da Siena. Tra le 16,15 e le 16,35 altri collegamenti con i campi di calcio e risultati definitivi. Ore 18,55: Collegamento in diretta a colori con Buenos Aires per il G.P. automobilistico di Argentina. La telecronaca di un tempo di una partita di serie A andrà in onda alle 22,50

Moto, premiati in 164

Premi per 164 corridori piemontesi di moto sono stati consegnati ieri al Centro incontri della Cassa di Risparmio del Comitato regionale, la cui attività è intesa a potenziare al massimo lo sport delle due ruote.

Clamorosa decisione della Giunta Coni, Florio va sostituito

La pallavolo perde il presidente

Roma, 14 gennaio.

Nella sua ultima riunione di venerdì scorso a Roma, la Giunta Coni dopo avere studiato nuove norme per la tutela sanitaria delle attività sportive (meglio tardi che mai), avere predisposto nuove modalità per la nomina dei delegati regionali vista la crescente importanza dei loro compiti, avere constatato i benefici risultati ottenuti dal Totocalcio con l'abrogazione della sovratassa pro-Friuli, ha preso un provvedimento che pur relegato in calce al comunicato stampa sovrasta per importanza i precedenti.

La Giunta Coni, visto l'atteggiamento dei ministeri vigilanti che hanno ritenuto incompatibile lo «status» di magistrato del dottor Pietro Florio con quello di presidente federale, ha invitato la Federazione italiana pallavolo ad indire una assemblea straordinaria per l'elezione di un nuovo presidente.

Poi altre nomine interne all'organizzazione annunciate dal segretario generale Pescante: Bilancioni capo del servizio Totocalcio, Ferraris capo del servizio legale e giuridico, Annibali segretario della federtennis al posto di Camelli passato alla «preparazione Olimpica»; infine la nomina di Gigi Peronace, già ambasciatore del calcio italiano a Londra, a delegato del Coni per la Gran Bretagna.

Dopo la triste «era Giannozzi», la pallavolo italiana con Pietro Florio, eletto dall'assemblea delle società a maggioranza plebiscitaria, aveva intrapreso con successo la via della definitiva affermazione nazionale sullo slancio di un movimento che ne fa una delle prime federazioni per numero di tesserati e di club (tutti praticanti effettivi ed ignorando i praticanti i giochi della Gioventù). Dall'immobilismo del passato si è passati nel giro di pochi mesi ad un vortice di iniziative che proprio mentre la Giunta Coni invalidava la nomina del presidente, riceveva a Berna un consenso internazionale con la completa approvazione di tutti i piani predisposti per l'organizzazione dei campionati del mondo che l'Italia ospiterà nel prossimo mese di settembre.

Ora il fulmine a ciel sereno dopo che Florio in virtù di un dossier spesso come un romanzo-fiume, testimoniava con il pieno parere del Consiglio superiore della magistratura che non poteva esserci incompatibilità fra lo status di magistrato e quello di presidente di federazione. In virtù di questo, Florio era stato presente alla riunione di Consiglio. Una riunione nel corso della quale era stato votato addirittura il bilancio del Coni, non faceva proprio supporre questa «retromarcia» della Giunta Coni in seguito alle insistenze dei ministeri di vigilanza (Turismo e spettacolo).

Quale la svolta? Florio è pronto a fare ricorso al massimo ente in materia, il Tar, ma forse sarebbe opportuno che all'ente si rivolgesse in prima persona il massimo organismo sportivo nazionale. Il caso Florio può essere la scintilla che codificata fa saltare in aria tutta l'attuale struttura dello sport nazionale. Quello che è certo è che la pallavolo italiana non permetterà più un «revival» giannozziano.

r. c.

Klippan, tanta fatica

(r. c.) La Klippan cerca il miglior sestetto. Riporta al «centro» Lanfranco intimidito dopo la sconfitta con la Federlazio e quasi afflitto da «muro-fobia» e lancia nella mischia il «rosso» Magnetto, il gigante ligure che sembra avere superato i guai alle ginocchia grazie alle cure del dottor Bossone ed alla preparazione specifica svolta con il preparatore atletico Giardina.

La partita con il Milan Gonzaga sembra la gara utile per fare esperimenti che possono venire utili per il prossimo impegno esterno di sabato prossimo a Sassuolo contro l'Edilcuoghi e per quelli tremendi del girone di ritorno. Invece la gara si mette subito male. La colpa non è certo di Magnetto, che inizia titubante ma poi sfodera anche un paio di bordate offensive che fanno intravedere in lui il più potente schiacciatore del complesso (colpa grave solo le quattro battute sbagliate) ma di Piero Rebaudengo che sembra in lizza per l'oscar dell'alzata sbagliata.

Così il complesso non gira, le palle da giocare in attacco sono sempre imprevedibili non solo per gli avversari ma per gli stessi compagni di squadra, ed il «muro» alle prese contro avversari che abbondano in «pallonetti» ed in «mezze schiacciate» non è più il punto di forza della squadra torinese. Il primo set è perso per 15-11. Nel secondo la Klippan reagisce più di nervi che non per tecnica. Rebaudengo conferma il suo momento no. E così dopo avere pareggiato per 15-5 nella seconda frazione la Klippan va sotto per 6-2 nel terzo set.

A questo punto Silvano Prandi tira fuori dalla panchina l'asso dalla manica. Enrico Bonaspetti, classe 1959, il più basso della squadra anche se sfiora il metro e ottanta, ex campione d'Italia allievi due anni fa nelle file del San Paolo di Torino di cui era nello stesso tempo il più forte attaccante ed il regista. Con Bonaspetti, senza tanti fronzoli, ma con alzate finalmente regolari la Klippan rimetteva subito in ordine il divario di forze con la generosa squadra milanese che gioca senz'altro al massimo delle sue possibilità e dove Nannini sa ancora oggi rendersi pressoché irresistibile a rete.

Con Bonaspetti in campo, Bertoli poteva esprimere la sua potenza, Borgna non era più costretto a fare miracoli. Così con un 15-10, 15-5 la Klippan chiudeva il match senza ulteriori pericoli.

Serie A 1 maschile: Klippan-Milan Gonzaga 3-1 (11-15, 15-5, 15-10, 15-5); Triestina-Lib. Parma 3-1 (15-8, 18-16, 9-15, 15-10); Lloyd Centauro-Cus Trieste 3-1 (13-15, 15-7, 15-4, 15-13); Edilmar-Dermatrophine 3-1 (16-14, 3-15, 15-13, 15-11).

● *Per la Coppa Campioni* maschile, la Federlazio non ha raggiunto il traguardo del girone finale a quattro avendo perso in Polonia contro il Plomien Milowiche per 3-0 (15-6, 15-7, 15-7).

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

A. DESTEFANIS vende Pino Torinese panoramico salone tre camere cucina due bagni autorimessa giardino condominiale. Telefonare 542.608.

A. DESTEFANIS vende viale Seneca salone quattro camere cucina doppi bagni studiolo tavernetta giardino condominiale autorimessa doppia. Telefonare 540.405.

[illegible]

A. UNIONCASE 549.777 H via Ardalno 35 ingresso camera tinello cucinino bagno 9 milioni 500 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 I via Bottesini attico camera cucina bagno terrazzo 9 milioni 900 mila dilazionabili.

A. VOLPIANO con soli 14 milioni più mutuo acquisterete in palazzina all'inglese con orto soggiorno 2 camere cucinotto servizi. Studio Rizza 472.858.

A soli 21 milioni 400 mila libero 2 camere tinello servizi via Assisi Cascine Vica recente volendo mutuo Sis 319.977 332.080.

A. 22.600.000 con pagamento facilitato L'Immobiliare tel. 505.666 vende: 2 camere tinello cucinino servizi in Beinasco.

[illegible]

ATTICO libero in corso Toscana di camera tinello cucinino L. 24 milioni meno 4 milioni mutuo. Telefonare 696.2738.

AYRETE reddito garantito 13% acquistando monocamere in casa albergo attrezzata con servizi. Rivolgersi cantiere corso G. Cesare 236. Tel. 510.208.

BALDISSERO vendesi appartamento mq. 160 e mansarda mq. 80 in villa nuova garage giardino. Telefonare 537.478 ore ufficio.

BORGO San Paolo 3 camere cucina servizi lire 15 milioni dilazionabili vende Cervino. Telefono 772.623.

BORGO VITTORIA

[illegible]

CASABIANCA libero piazza N. Sauro saloncino 2 camere tinello cucinotta servizi L. 28 milioni non trattabili. Tel. 331.008.

CASCINE Vica affarone libero camera tinello cucinino servizi. La Mole 550.871.

CASALEGNO a libero Settimo (To) camera, tinello, cucinino, ingresso, servizi, balconi, cantina. Costruzione 1964, lire 13.300.000 dilazionabili. Tel. 885.962, 832.904, 835.394, 835.493.

[illegible]

«CASAPIU'» vende libero corso Siracusa recente spazioso appartamento 2 camere tinello cucinino bagno 32 milioni più mutuo 3 milioni. Telefonare 708.857 747.204.

«CASAPIU'» vende libero S. Rita in stabile recentissimo e rifinitissimo appartamento doppi ingressi salone 3 camere cucina camera servizio tripli servizi box 2 auto. Telefonare 708.857 747.204.

[illegible]

CENTRALISSIMI via Valfrè 3 prestigiosi appartamenti uso ufficio e abitazione da 140 a 300 mq. Immobiliarestoro 501.219 590.683.

CENTRALISSIMO

vicinanze piazza Solferino in casa padronale appartamento di 260 mq. salone 5 camere cucina 2 ingressi 3 servizi lavanderia più 140 mq. cantina e solaio termoascensore L. 110 milioni. Centrosbarra, tel. 538.945.

[illegible]

CONFAR libero, nuovo, signorile, piazza Respighi (via Alfano) 3 camere, tinello lire 40 milioni compreso mutuo. Telefono 519.017 - 519.083.

CONFAR Chivasso nuovo libero signorile 3 camere cucina box lire 29 milioni 900 mila più lire 6 milioni mutuo ventennale. Telefonare 519.017 519.083.

CONFAR stessa palazzina signorile libero, minialloggio e 2 camere tinello a lire 13 milioni 900 mila e lire 19 milioni 400 mila. Telefonare 519.017 - 519.083.

[illegible]

CORSO Siracusa piano alto libero saloncino 2 camere tinello cucinino bagno. Telefono 831.380 - 835.370.

CRIMEA vendo libero 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 543.770 ore ufficio.

CROCETTA via Pigafetta piano III senza ascensore cucina 2 camere doppi servizi rimesso a nuovo vuoto 30 milioni. Austa 596.607 597.774.

[illegible]

GABETTI vende via Saluzzo stessa casa appartamenti di: 2 camere cucina 8 milioni 100 mila; 3 camere, cucina 6 milioni 800 mila; salone 2 camere cucina 9 milioni 300 mila. Telefonare 5767.

GABETTI vende via Ormea: 2 camere cucina bagno 14 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Vespucci, salone, 2 camere, cucina, bagno, box. 34 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via San Massimo terzo piano: 3 camere cucina bagno 17 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

[illegible]

(Continua)